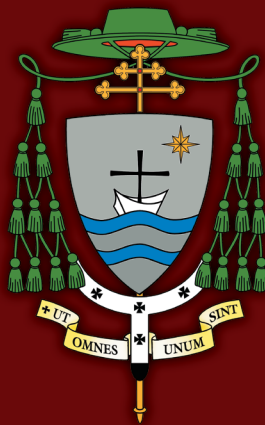

grati; l'impegno per la pace, per la giustizia, per l'onestà nei rapporti sociali.

In definitiva, Cristo, entrato nella storia, vuole continuare a restarci e a fecondarla di amore. Potrà farlo, se la sua grazia riuscirà a toccare i nostri cuori e, attraverso i cuori, a cambiare la storia. Auguro buon Natale e un nuovo anno benedetto dal Signore.

† **Francesco Pio Tamburrino**

Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino



*In copertina,
OREFICERIA RUMENA, sec XIX
Enkoltipion per il Myron in argento.*

DIO CI INCONTRA E CI SALVA NELLA STORIA



MESSAGGIO
DI S.E. MONS.
FRANCESCO PIO TAMBURRINO
ALL'ARCIDIOCESI
DI FOGGIA-BOVINO
PER IL NATALE 2004

*Ai fratelli e sorelle della Chiesa di Foggia-Bovino
e a tutti gli uomini, amati da Dio,
auguro “una grande gioia” (Lc 2, 10),
perché è nato per noi un Salvatore.*

Un bambino che nasce è l'immagine di tutti gli inizi, la promessa di ciò che sarà: potenza di vita e raggio di gioia. A Natale, l'umanità riceve il dono misterioso di un Bambino, tenerezza di Dio, visita dall'alto di “un Sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace” (Lc 1, 78-79).

1. L'UMANITÀ DI DIO

Dio ha scelto di farsi uomo: perciò a Natale comincia la storia dell'umanità di Dio. In Gesù di Nazaret, Dio si lega definitivamente alla storia degli uomini. Ma la nascita di Cristo segna anche la “nuova nascita” dell'umanità, perché nel mistero del Natale c'è l'inizio della nostra salvezza. La festa del Natale contiene le primizie della salvezza, perché essa è l'aurora della redenzione. L'aurora è necessariamente seguita dal pieno giorno, essa lo annuncia e lo contiene. San Leone Magno qualifica il Natale come “giorno della nuova redenzione” (*Serm.* 22, 1), che si completerà nella Risurrezione.

2. “NUOVA NASCITA” DELL'UOMO

Nel mistero del Natale, per ciascuno di noi inizia la restaurazione dell'immagine divina, deturpata dal peccato. La nascita del Figlio di Dio come uomo è la condizione preliminare della nostra rinascita. “La fonte della vita che Cristo ha preso nel grembo della Vergine, l'ha posta nelle fonti del battesimo: ha dato all'acqua battesimale ciò che aveva dato alla Madre” (S. Leone M., *Serm.* 25, 5).

A partire dalla nascita di Cristo sappiamo con certezza che Dio si è messo al timone dell'umanità per pilotarci verso un nuovo corso della storia, ha riversato nel cuore dell'uomo il suo amore, la sua grazia, la sua vita.

Gesù non è passato sopra di noi come un astro, ma è entrato nella nostra esistenza. “Egli è stato piccolo, è stato bambino perché voi possiate essere uomini completi; egli è avvolto da fasce, perché voi siate liberati dai legacci della morte. Egli era ricco e si è fatto povero a causa vostra, perché la sua povertà vi arricchisca” (S. Ambrogio, *Sul Vang. di San Luca*, 11, 41).

3. LA SOLIDARIETÀ DI DIO

Facendosi uomo, Cristo è entrato nella nostra finitudine, nella nostra sofferenza e in tutte le esperienze umane. Il corpo che ha assunto nel grembo di Maria gli consentirà di patire e morire per noi; i vagiti di infante erano il presagio del “forte grido” (Mt 27, 46) di dolore che dirigerà verso il Padre sul-

la croce; le fasce che stringono le tenere membra del bambino anticipano i lini della sepoltura; la volontà omicida di Erode che tenta di eliminarlo annuncia il processo dei capi religiosi e politici, e l'esecuzione sul Calvario. Natale è una festa veramente cristiana, perché ci mette a contatto con le primizie della Pasqua.

4. IL “NOSTRO” NATALE

Come tutti i misteri di Cristo, anche il Natale ci riguarda tutti da vicino: è un evento che ci coinvolge e ci cambia la vita. Nel Natale di Cristo sperimentiamo la misura divina dell'amore e della solidarietà. Celebrare pienamente questa festa, significa entrare anche noi nel vortice di questo amore e continuare quel nuovo corso della storia che Cristo ha iniziato. Il fascino irresistibile del Natale sta proprio nella solidarietà incondizionata di Cristo con noi. Ai cristiani tocca continuarla e tradurla in gesti concreti: una nascita, come quella che festeggiamo, ci vincola alla promozione e alla salvaguardia della vita, dagli inizi alla sua fine naturale, alleviandone il dolore, la malattia, la solitudine, la povertà. Natale celebra la condivisione della debolezza del fratello, chiunque esso sia; la sollecitudine per chi è senza tetto, senza lavoro, senza futuro, senza speranza. Natale sollecita l'amore concreto per i bambini, oggi così indifesi e esposti a violenze assurde e disumane; la prossimità agli anziani, ai profughi, agli immi-